

dei percorsi obbligatori ha portato alla struttura attuale che si ritiene, compatibilmente ai vincoli da rispettare, ottimale; una serie di correttivi è stata apportata nel tempo per tener conto sia dell'aumento del materiale specifico, sia dell'andamento del flusso degli utenti.

L'ultima variazione, avvenuta due anni fa, ha portato alla ristrutturazione totale di tre delle quattro sale che registrano una utenza annuale di 197.500 presenze.

L'assetto attuale delle sale aperte al pubblico è il seguente:

- Facoltà (Istituti biologici)
 - 2 sale
 - 3 fotocopiatrici
 - 143 posti
 - 964 m² di superficie
 - 1.486 metri lineari di palchetti
 - 45.760 volumi
- Policlinico (Istituti clinici)
 - 2 sale
 - 4 fotocopiatrici
 - 204 posti
 - 1.148 m² di superficie
 - 3.050 metri lineari di palchetti
 - 59.000 volumi
- Deposito centrale (Istituti biologici)
 - 551 m² di superficie
 - 4.140 metri lineari di palchetti
 - 60.000 volumi

In tutti i locali il materiale è sistemato a scaffali aperti nell'ordine di classificazione, il che comporta, da parte del personale, una attenzione continua per quanto riguarda il reinserimento.

La sala di lettura e la sala di consultazione degli Istituti biologici sono collegate all'interno e sono servite da una unica entrata/uscita; in modo analogo è strutturato il complesso sala lettura e sala di consultazione degli Istituti clinici. Inoltre, i due complessi di sale sono stati dotati di un impianto elettronico che controlla il materiale in uscita e registra i flussi di passaggio; per tale motivo tutto il materiale librario posseduto è stato magnetizzato: tale impianto renderà trascurabile l'incidenza delle sottrazioni di libri e riviste. Per quanto attiene ai percorsi interni delle singole strutture, gli studi effettuati hanno portato alla individuazione, fin dai primi momenti, delle varie aree di servizio evitando così, da parte sia dell'utenza sia del personale, intersecazione di flussi.

L'orario di apertura delle sale è dalle 8,30 alle 13 e dalle 14 alle 16,30, con un prolungamento di apertura fino alle 18,30 nei mesi in cui si svolgono le lezioni; tale orario, anche se ancora non ottimale, permette una buona fruizione del materiale in consultazione, talché le fotocopie effettuate nel 1984 sono 1.100.000.

Fondi della Biblioteca e modalità di incremento

All'epoca della costituzione della biblioteca confluì nella sede di Roma il primo cospicuo fondo raccolto negli anni da padre Gemelli. Si trattava per lo più di opere di base e di una parte della sua raccolta personale. Con uno sforzo notevole per quei tempi il fondo fu arricchito da nuove acquisizioni, doni di privati in parte ed acquisti che via via tenevano conto dei nuovi istituti che si andavano formando.

Il fondo più cospicuo, però, e qui mi è particolarmente grato ricordarne la provenienza, fu quello donato alla Facoltà dalla Pontificia Accademia delle Scienze; svariate migliaia di monografie e periodici che cambiarono notevolmente la qualità del nostro servizio e ci permisero di mettere a disposizione degli utenti intere collezioni, che difficilmente, in altro modo, avremmo potuto reperire sul mercato. I costanti successivi apporti dell'Accademia hanno permesso di mantenere aggiornate molte testate di periodici.

Attualmente, le procedure di incremento del patrimonio librario devono tener conto delle diverse realtà operative presenti nella Facoltà; i direttori di Istituto e i singoli docenti segnalano le monografie e i periodici di particolare interesse per il proprio settore; è di complemento a tale procedura un servizio di libri in visione che, con cadenza settimanale, offre ad un gruppo di docenti, particolarmente sensibile ai problemi di aggiornamento più generali, la possibilità di incrementare il posseduto. Un settore a parte è quello dedicato all'aggiornamento dei volumi di testo e del materiale in uso presso i vari uffici e servizi della sede. Il personale preposto agli acquisti a sua volta promuove le richieste raccogliendo tutta la documentazione delle case editrici ed acquistando i repertori delle opere in commercio nei vari paesi; tale materiale è a disposizione di tutti gli interessati.

La classificazione e la disponibilità del materiale

Uno dei primi problemi, ed il più urgente, presentatosi al momento della costituzione della biblioteca, fu senz'altro quello relativo alla scelta della classificazione da utilizzare. Le possibilità e le esperienze erano molteplici, le esigenze degli utenti erano conosciute attraverso esperienze analoghe, lo spazio era disponibile per qualsiasi tipo di scelta venisse operata; si trattava quindi di individuare in tempi brevi quale tipo di classificazione potesse reggere all'usura del tempo e garantisse degli strumenti di informazione affidabili.

La scelta anche in questo ambito è risultata ottima. La classificazione della National Library of Medicine (NLM) non solo ha retto egregiamente al tempo, ma è riuscita a migliorare sempre più lo standard dei servizi tanto da essere stata scelta in questi ultimi tempi anche dalla Biblioteca dell'Istituto Superiore di Sanità. Tale classificazione, inoltre,

usata anche come elemento topografico per l'ordinamento del materiale librario negli scaffali permette una rapida fruizione dello stesso da parte degli utenti e rende più agevole l'individuazione degli ultimi arrivi. L'esperienza, anche se ha creato alcuni lievi disagi, è stata valutata positiva sia dai fruitori sia da quanti, bibliotecari o studiosi, hanno voluto analizzare la nostra struttura.

La disseminazione selettiva delle informazioni

Una prima, anche se grossolana, forma di disseminazione delle informazioni può essere considerata la suddivisione in due filoni, clinico e biologico, di tutto il materiale posseduto e all'interno di questi la sistemazione a scaffali aperti di tutto il materiale, sia nelle quattro sale sia nel deposito. Naturalmente la sola dislocazione fisica del materiale, anche se ordinato in modo razionale, non può bastare come servizio all'utente che mira a sezioni molto specifiche della materia che studia e che desidera inoltre essere aggiornato su quanto afferisce anche marginalmente alla propria materia di studio; a tale necessità si è supplito con lo schedario alfabetico generale che, dislocato in due copie identiche sia in Facoltà sia al Policlinico, raccoglie le schede di tutte le monografie e dei numeri monografici dei periodici e rende possibile il loro reperimento sia per soggetto sia per autore o titolo. Le schede di catalogo mediamente prodotte, per anno, ammontano a circa 6.500.

La soggettazione adottata dalla biblioteca è il risultato di una rielaborazione, tradotta, del *Medical subject headings* della NLM.

Bollettino delle nuove accessioni. - Uno dei primi strumenti, insieme al catalogo, cui si mise mano, non poteva essere quindi che un *Bollettino delle nuove accessioni*, bollettino che continua ad essere inviato dieci volte all'anno sia ai nostri docenti sia a quanti ne fanno richiesta.

Il bollettino, concepito come rapido strumento di ricerca e di informazione, raccoglie tutti i dati relativi alle monografie acquisite nell'ultimo mese, ai fascicoli monografici di periodici, ai periodici acquisiti per la prima volta ed ai cambiamenti di titolo, nonché alle opere di interesse generale. Tale strumento di informazione è risultato di grande utilità sia all'interno sia all'esterno; fascicoli speciali sono stati curati di volta in volta in occasione di donazioni particolari o per favorire lo scambio dei duplicati.

Catalogo dei periodici. - Un altro strumento indispensabile alla ricerca, il catalogo dei periodici posseduti dalla biblioteca, ha ricevuto fin dagli inizi le cure più assidue affinché potesse corrispondere alle esigenze di quanti lo avrebbero utilizzato.

Dal primo catalogo del 1963, che raccoglieva 1.112 testate, si è arrivati con l'ultimo catalogo del 1982 a 5.588. L'edizione precedente, del 1978, raccoglieva, caso quasi unico nel nostro Paese, di collaborazione tra una struttura pubblica e una privata, il catalogo

completo dei periodici dell'Ospedale di S. Maria della Pietà (*Catalogo collettivo dei periodici medici*, Biblioteche della Facoltà di Medicina e Chirurgia dell'Università Cattolica del S. Cuore, Ospedale Provinciale S. Maria delle Pietà), al cui riordino e rilevazione avevano provveduto la dott.ssa M.R. Piana e la dott.ssa L. Cantone dell'ufficio del catalogo, la cui esperienza è stata successivamente posta al servizio della Commissione per il collettivo nazionale biomedico.

In questi ultimi anni, inoltre, la biblioteca ha fornito il supporto bibliografico indispensabile alla pubblicazione del *Bollettino per le farmacodipendenze e l'alcolismo* del Ministero della Sanità.

Collaborazione con strutture analoghe

Dopo la prima fase di assestamento e di verifica delle strutture realizzate, la biblioteca ha ritenuto indispensabile instaurare un colloquio costante e costruttivo non solo con le altre biblioteche, in modo particolare con quelle più direttamente coinvolte nel settore biomedico, ma anche con tutte le altre strutture cui poter fare riferimento per lo studio di nuove tecnologie o per la verifica delle metodologie utilizzate al fine di migliorare il servizio che è chiamata a svolgere.

Un primo notevole progresso si è verificato nel momento in cui, aderendo all'invito dell'Istituto di Studi sulla Ricerca e Documentazione Scientifica (ISRDS) del CNR, la biblioteca si è inserita nel gruppo di studio per la realizzazione del *Catalogo collettivo dei periodici scientifici*, che ha potuto vedere fin dal 1982 la stampa dei primi cataloghi di singole biblioteche estratti dal collettivo.

Nell'attesa di tali sofisticati prodotti, intanto, la biblioteca provvedeva nel 1978 a distribuire il catalogo di cui si è fatto cenno precedentemente, in modo da poter sopperire alla domanda dell'utenza e, proprio per favorire la ricerca, con un notevole sforzo, si registravano sul medesimo le sigle delle biblioteche che completavano, su Roma, il posseduto della Cattolica e del S. Maria della Pietà.

Grazie alle nuove tecnologie sperimentate dal gruppo di studio ed elaborate dall'ISRDS, gli utenti delle biblioteche scientifiche ed in modo specifico di quelle biomediche potranno, in attesa di soluzioni ancora più sofisticate, consultare cataloghi sempre aggiornati. Il catalogo, pubblicato nel 1982, ha avuto un aggiornamento alla fine del 1984, e una nuova edizione è prevista per il 1986 se la situazione non dovesse evolvere più rapidamente.

Il risultato di tale collaborazione non si è risolto unicamente nella produzione di cataloghi, ma ha indotto le biblioteche a collaborare più strettamente, ha favorito gli scambi sia di esperienza sia di materiale librario, ha migliorato infine la disponibilità e l'apertura ai problemi generali del settore da parte dei bibliotecari coinvolti, con notevole vantaggio per l'utenza.